

Malpensa, il Pd “chiama” Pisapia: “Dica qualcosa sulla terza pista”

Pubblicato: Venerdì 6 Luglio 2012

Il Pd della zona di Malpensa chiama Milano: il Malpensa Forum (costituito un anno fa, riunisce i



circoli Pd dei Comuni intorno all'aeroporto e la segreteria provinciale) fa sentire la sua voce per chiedere con forza all'amministrazione di **centrosinistra di Giuliano Pisapia di dire qualcosa sul progetto di ampliamento dell'aeroporto** – terza pista e polo logistico – tracciato con il Master Plan presentato al ministero dell'ambiente a Roma. **«Pretendiamo che il Comune di Milano assuma una posizione sul Master Plan** prima dell'eventuale vendita» dice **Jimmy Pasin**, del Pd di Somma, affiancato dai colleghi Ilaria Ceriani (Samarate), Emiro Nerini e Alessandro Zoccarato (Ferno), Walter Girardi e Giacomo Buonanno (Lonate Pozzolo). Il ragionamento è questo: Milano può decidere in autonomia sulla vendita di quote della società ai privati («ma non ci sono piaciute certe frasi di Tabacchi sui lavoratori varesini che non sono elettori a Milano»), ma Palazzo Marino e il centrosinistra non possono fare finta che non esista un progetto della loro azienda partecipata (Sea) che impatta – non poco – sul territorio intorno a Malpensa.

Attenzione, però: Sea è un'azienda privata «che fa il suo mestiere e punta al suo tornaconto», **quel che manca invece è la programmazione del territorio**, che è innanzitutto di competenza della Regione. **«Manca un Piano d'Area Malpensa, scaduto dal 2009:** manca il piano di governo del territorio di Malpensa e **la Regione non se n'è curata» sintetizza Giacomo Buonanno**, che punta il dito anche su doppio ruolo di Raffaele Cattaneo, assessore regionale alle infrastrutture della Lombardia e al contempo consigliere d'amministrazione di Sea («conflitto d'interessi»). In questo, il Pd "striglia" un po' anche i consiglieri regionali del PdL **Rienzo Azzi e Puricelli**: «Mi fa piacere – dice Giacomo Buonanno – che abbiano sposato le nostre idee sulla tutela del territorio, dopo tanto silenzio. Ora possono fare la loro parte, convincendo la maggioranza che governa la Regione a fare un nuovo Piano D'Area».



Al di là della programmazione, in ogni caso, rimane

comunque la questione delle **scelte industriali di Sea**, che comunque hanno un certo impatto. Ed è qui, appunto, che il Pd chiede al centrosinistra milanese una scelta di coerenza: «L'espansione dell'aeroporto **cementifica una superficie pari a quella dell'intera cerchia dei navigli di Milano**: è di questo forse che a Milano non si rendono conto» dice senza mezzi termini Pasin (a destra: il confronto tra l'espansione di Malpensa e le due aree di Expo e del centro di Milano).

Il dialogo è iniziato, ma gli incontri tra Palazzo Marino e il territorio di Malpensa non sono proprio frequenti. E soprattutto **fino ad oggi non si è approdati ad una posizione chiara** per il futuro. Ecco allora che Buonanno chiarisce ancor più il messaggio: «Se sono validi i **principi di tutela del territorio che hanno portato alla revisione del Pgt di Milano**, questi principi non possono averi confini: vogliamo che siano rispettati anche qui».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it